«Allentare il patto di stabilità»

«Sono mesi che nel patto di stabilità individuiamo il problema della crescita del nostro paese. Per fortuna ora c'è un altro governo che ha annunciato una nuova e diversa politica economica fondata sulla crescita e l'equità. Monti deve permettere a quegli enti virtuosi, di poter, senza chiedere nulla allo stato, spendere quello che hanno». Così Nicola Zingaretti.

Le misure nella prima settimana di dicembre. In ballo c'è anche il contibutivo pro rata per tutti

Quota «97» sarà anticipata

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Balduzzi: «Ticket rimodulati a seconda di reddito e figli»

I ticket sanitari saranno rimodulati. È l'impegno del neo-ministro alla Sanità, Balduzzi che assicura equità e rigore. Attenzione ai redditi e ai figli a carico. Presto il confronto con le Regioni. Sulla bioetica la parola al Parlamento.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonteforte@unita.it

Si va verso la riforma del «sistema dei ticket». La consegna del professore Monti è quella del silenzio. Ma dal governo «tecnico» qualcosa filtra. Il neo ministro alla Sanità, il costituzionalista Renato Balduzzi, in passato presidente del Meic, movimento dei laureati cattolici, lo ha annunciato intervendo mercoledì sera alla trasmissione televisiva «Otto e mezzo». Cercheremo di «rimodulare il sistema dei ticket d'intesa con le Regioni, per seguire criteri di maggiore equità e trasparenza, con il riconoscimento del reddito familiare e il numero dei figli» aveva affermato. Ieri lo ha ribadito a margine della XXVI Conferenza internazionale del Pontificio consiglio per gli Operatori Sanitari, apertasi in Vaticano. Ha assicurato che il sistema dei ticket «sarà affrontato a breve» e «dentro al quadro complessivo del Patto della Salute».

La parola d'ordine è coniugare equità ed efficienza. È così che occorrerà far fronte al deficit sanitario. La «linea guida» che il neo-ministro Balduzzi presenterà al governo, al Parlamento e alle Regioni è chiara. «Tagli sì, ma intelligenti e senza indebolire il sistema» ha chiarito. Quel «rigore nella crescita» dovrà tenere conto dei livelli di reddito e del numero dei figli a carico. Un modo concreto per far «pesare» quel quoziente familiare tanto spesso annunciato dal passato governo, ma così poco praticato. Attualmente, i nuovi ticket introdotti con la manovra 2011 dal governo Berlusconi (10 euro su visite specialistiche e diagnostica e 25 euro per i codici bianchi al Pronto soccorso). Le forme e i modi saranno oggetto di un confronto del ministero della Sanità con le Regioni. Molto probabilmente in un rapporto diretto con ciascuna di esse, vista l'autonomia normativa loro riconosciuta e la diversità delle problematiche dei diversi territori. In un quadro, però, di coerenza nazionale.

REAZIONI POSITIVE

Una presa di posizione che ha suscitato consensi. «È apprezzabile l'intenzione del ministro della Salute, Renato Balduzzi di intervenire sui ticket - osserva il presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, il senatore Pd Ignazio Marino - . Risorse sostitutive si potrebbero trovare facilmente, applicando una tassa sul fumo: con 50 centesimi a pacchetto, in un anno riusciremmo a ottenere quasi un miliardo e mezzo di euro per finanziare il nostro Servizio Sanitario Nazionale». «I presidenti e gli assessori alla salute di diverse Regioni si erano già pronunciati favorevolmente su questa ipotesi» aggiunge il senatore del Pd. «Ricordo - conclude Marino - che una tassa è già prevista dal disegno di legge sul fumo, presentato da me e dal senatore Pdl Antonio Tommassini. Approvarla, sarebbe un passo avanti per il Paese». Favorevole ad una rimodulazione del ticket sanitario, ma in funzione di una loro eliminazione è Stefano Cecconi, responsabile Welfare Cgil. Condivide l'obiettivo anche il presidente della Società Italiana dei medici di famiglia, Claudio Cricelli che chiede al ministro l'apertura di un tavolo sulla «sostenabilità del sistema».

Il ministro della Sanità
«Sulla Bioetica governo neutrale: decide il Parlamento»

Non fa proclami il ministro «cattolico», ma da buon giurista chiarisce subito quanto, sui temi caldi della bioetica, sarà forte la distanza dall'azione del precedente governo. È stato chiaro intervenendo al convegno «Le nuove sfide del Sistema Sanitario Nazionale» svoltosi mercoledì sera al Senato. «Il governo che ha il massimo rispetto delle Camere, si rapporterà con le commissioni parlamentari» ha chiarito, per poi aggiungere: «Visto che non apparteniamo ad una maggioranza precostituita, faremo in modo che queste tematiche perdano il carattere divisivo avuto sino ad ora» afferma. «Noi possiamo offrire un contributo unitivo» chiarisce.

Lo ha riconfermato nel suo saluto ieri alla Conferenza Internazionale sulla pastorale sanitaria apertasi in Vaticano. Mette tutti in guardia su temi cosi delicati come quelli della vita, dal rischio di cadere «nel massimalismo di segno etico» o all'opposto «del minimalismo di segno politico ». ❖

FISCO

Uil, sulla casa stangata da 340 euro Da Ici o Imu e Res

È in arrivo una stangata sull' abitazione principale da 136 euro (Ici) a 340,15 euro (Imu e Res) medi a famiglia che porterà nelle casse dell'Erario un gettito fino a 9,7 miliardi di euro. Sono le stime che emergono da un'elaborazione della Uil Servizio Politiche Territoriali, sugli effetti dell'introduzione della nuova tassa sulla casa (Imu) e sui servizi (ReS), o sull'impatto della semplice reintroduzione della sola Ici sulla prima casa nelle 104 città capoluogo di Provincia. L'indagine ha preso a campione il costo annuo delle possibili imposte riferito a un appartamento di 80 mq., categoria A/2 (abitazione civile) o A/3 (abitazione economica e popolare) che è il taglio medio delle città capoluogo, analizzandone le rendite catastali rapportate a 5 vani e siti in zona censuaria semiperiferica. Il calcolo, spiega la Uil, è stato fatto elaborando le nuove imposte sia con l'attuale percentuale di rivalutazione catastale (5%), sia con una rivalutazione delle rendite del 15%. Per l'Imu la simulazione prevede l'aliquota ordinaria del 6,6 per mille (i Comuni hanno facoltà di aumentarla o diminuirla fino a un massimo del 3 per mille) e, le attuali detrazioni per la prima casa, deliberate dai Comuni per il 2011. Mentre per la ReS si è presa in considerazione l'aliquota del 2 per mille senza detrazioni, in quanto non previste. Il passato governo, ricorda la Uil, ha confermato la sostanziale esenzione dell'Ici sulla prima casa e ha introdotto, due nuove tasse: l'Imu, (imposta municipale unica) prevista dalla Legge sul Federalismo Fiscale, e la ReS (imposta Rifiuti e Servizi). Il risultato, sottolinea il sindacato, «potrebbe essere drammatico».